dor, di 5. Come havia auto letere dil vescovo di Trento, ch' è a Verona, che li fa intender debbi far proclamar tutti li subditi di la Signoria vadino in le terre di la Cesarea Maestà e lochi senza alcun impedimento nì ripresaia come era; e doman in mercado lì a Salò si farà tal publicatione. *Item*, à ricevuto letere di la Signoria nostra, di 28, quanto habi a risponder a li brexani per la proclama fu fata che ritornaseno a Brexa, dicendoli non dubitasseno di tal proclama, che non anderano a Brexa sforzati se non quando loro vi vorano andar per aver provisto de qui con l' orator yspano; i qual citadini tutti satisfati è più confortati, per quanto hanno inteso per le letere dil provedador zeneral di campo, che li scrive esser venute letere di Franza, dil Griti, e fin pochi zorni ge darà nova gratissima. *Item*, in questa matina, per li brexani è lì, si ha inteso che domino Valerio Payton à voluto prender Hannibal Lana, che fo quello scoperse il tratado di Brexa, e che meza ora avanti l' era fuzito; si judica sia andato a Mantoa. E si ha, per diti brexani, che 'l si aspetava a Brexa uno altro governador con 2000 fanti. 66*

Di Verona, fo avisi particular. Come li citadini rebelli mandavano il suo verso Trento, e li marcheschi destramente voleano venir ad habitar a Vicenza.

In questa terra è domino Paulo da Santo Anzolo da Crema, condutier nostro. Fo in Colegio, vol augumento . . . . . *Etiam* è venuto domino Guagni Pincone contestabile nostro.

In questa matina, in quarantia criminal fo menà il cavalier di sier Hironimo Bernardo, è provedador al Zante, nominato . . . . . Badoer, fo fiol di sier Francesco, natural, intromesso per il qu. sier Zuan Barbarigo synico, e stato in prexon mexi . . . . . Fo menato per sier Francesco Orio avogador, qual ave 5 di procieder et 28 di no. Et fu preso di no, e cussì fu asolto.

A dì 9. La matina vene l' orator dil papa Bibiena, qual ave audientia con li Capi di X, et presentò letere di Fiorenza de li X et dil magnifico Juliano, in risposta di nostre. *Etiam* una letera hanno dal suo orator, è in Franza, domino Ruberto Acciajli da Bles, di 20, come più copiose dirò di soto.

Vene il conte di Chariati orator yspano e disse era una letera di don Pietro d' Urea orator di la Catolica alteza apresso l' Imperator, data a dì 2 in Augusta. Come Soa Maestà è contento dar tutto il stato di la Signoria, e di danari avesse aver e di l' acordo si voleva meter in la Catolica Maestà.

Vene domino Jacomo Stafer capitanio di sguizari, qual va da pelegrin a Roma con il bordon di pano adosso. Era in chiesia; fo mandato li savii ai ordeni a compagnarlo suso. *Etiam* vi andoe sier Polo Capello el cavalier, era con lui, per l' amititia fata in campo. Fu carezato assai; sentò apresso il Principe, et era alozato a caxa di Pietro Pender a San Bortolomio. Fo ordinato farli le spexe e meterlo nel monasterio di San Zane Polo, dove stava il signor Alberto da Carpi. È *solum* con persone . . . . . .

Da poi disnar, fo Pregadi, et leto *le letere di campo, di 8, da San Bonifazio, dil provedador zeneral.* Prima, a dì 7 zonse il Manfron in campo, et ha, di Verona eri partì il vescovo di Trento per Trento et porta tuta la roba via, e fa vender il vino e altro di castelli. *Etiam* il capitanio Ronzon dovea partirsi, et è venuto uno di primarii di Verona a parlarli *secrete* vestito da villan, ussito per la via di monti, e ditoli il modo di haver Verona; e altre particularità, *ut in litteris.* 67

Di Piasenza, di Vizenzo Guidoto secretario, di 5. Come il vicerè era tornato di Pavia, con il qual è stato e li ha ditto esser stati a Pavia a consultar di tuor il castelo de Milan, qual milanesi desidera si habbi, e li ha risposto che l' è preparato, tutavia havendo il modo di poterlo combater e aquistar, e aver in mandato che la Cesarea Maestà li comandi e lui l' ubedissa; e a questo domino Andrea dal Borgo orator cesareo l' instava molto; e che 'l Ducha era andà a Milan; *tamen* à inteso che hanno fatto consulto di tornar in reame. Et scrive altri coloquii auti, che l' à 'uto letere dil Re Catolico con hordine sii amico di la Signoria, e si duol di la liga fece il Papa senza la Signoria nostra, e che 'l muda governador di Brexa, come con effetto ne manderà uno altro con bon numero di fanti, perchè il conte di Chariati li ha scrito che la Signoria è di parer mandi 1000 fanti in Brexa a custodia a pagarli di quelle intrade; però zercha mandarli, spagnoli non vol andar, manderà italiani; e altre particularità, ma questo è il sumario.

Di Lucerna, di Zuan Piero Stella secretario nostro, di . . . In recomandation di domino Jacomo Stafer capitanio di sguizari, qual vien qui e va a Roma a far conto col cardinal, qual lo ha imputado aver auto danari, e l' havea messo quasi in desgratia a li soi cantoni: è homo degno, amico nostro etc.

Di Spagna, di sier Zuan Badoer dotor, cavalier, orator nostro, di 30 Zener et . . Fevrer, da Valadolit. Come il Re andò a visitar sua fiola e tornò, e coloquii auti con esso nostro orator zer-